

ENEA: LA SEDE S'È DESTA!



L'assemblea dei lavoratori della Casaccia, che l'altro ieri avevano presidiato la palazzina della Direzione del Centro fino ad occuparla per protestare contro i continui tagli ai servizi in ultimo il trasporto aziendale, si è ieri riconvocata presso la Sede legale insieme ai lavoratori provenienti da Frascati e dalla stessa Sede.

Nella sala stracolma sono ancora una volta risuonati i temi dolenti che stanno accompagnando il declino dell'Ente in questi 4 anni di commissariamento,

sottoposto ad una feroce cura dimagrante tendente all'azzeramento dei laboratori, delle missioni, delle attività di ricerca e con sempre meno servizi - facchinaggio, manutenzioni, guardiania, biblioteche e ora trasporti, mense e pulizie - che sono invece essenziali allo svolgimento della vita lavorativa.

Nuovamente è stata sottolineata l'incongruenza di un Ente che - mentre ha il compito di studiare e promuovere l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili - all'interno dei suoi Centri non produce neanche un kWh "verde" e abbonda di sprechi energetici.

Le interminabili riduzioni, gli accorpamenti, le chiusure, le soppressioni messe in atto dietro il paravento della *spending review* (che continua ad essere applicata nonostante il governo Monti sia oramai archiviato da un pezzo) di fatto consentono all'Amministrazione di creare tesoretti da utilizzare in tutt'altra direzione, come nel caso della nomina di nuovi dirigenti amministrativi il cui costo annuo (circa 90 000 € in 2ª fascia ma che diventeranno 150 000 in 1ª) grava pesantemente sul bilancio dell'Ente.

L'assemblea ha quindi portato la propria rumorosa voce al 5º piano dove, in assenza dei vertici dell'Ente, c'è stata un'interlocuzione telefonica con il capo del personale.

Questa volta le ragioni della protesta hanno ottenuto la riapertura di un tavolo di trattativa sulla questione "tagli" che era stato frettolosamente chiuso dall'ENEA a fronte del rifiuto delle OOSS di condividere politiche di impoverimento delle condizioni dei lavoratori e del personale.

USB, non da oggi, appoggia e promuove attivamente le azioni di protesta dei lavoratori e ritiene che sia giunto il momento di attuare una netta inversione di rotta, rafforzando in primo luogo le strutture della ricerca nei vari Centri investendo risorse in una prospettiva di rilancio dei vari settori in cui l'ENEA fornisce un contributo rilevante a livello nazionale e chiudendo la stagione delle nomine di capi e capetti totalmente inutili.

USB ribadisce che il blocco dei tagli ottenuto ieri, frutto della caparbia volontà dei lavoratori di essere protagonisti del proprio futuro e non rassegnati spettatori di decisioni prese sulla propria pelle, è solo il primo passo di una inversione di tendenza che deve portare innanzitutto alla fine del commissariamento e la ricollocazione dell'ENEA nel posto che gli compete nel panorama della ricerca pubblica italiana, dove necessitano obiettivi certi per i vari Enti e risorse strutturali specifiche per uno sviluppo economico che non sia solo di facciata.

Pertanto chiama i lavoratori a mantenere alta la mobilitazione in vista delle prossime scadenze, a partire dall'incontro che si svolgerà la prossima settimana iniziando proprio dai temi oggetto della manifestazione di ieri.

31 maggio 2013